

# Liceo Ginnasio Statale “G. Cevolani”

## SEDE DI VIA MATTEOTTI, 17 - CENTO

### DOCUMENTO DI SICUREZZA

(redatto in conformità all’art. 28, comma 2 del D.Lgs. 81/08 “Testo Unico della Sicurezza”)

## Valutazione dei rischi e interventi di adeguamento

(check list per l’individuazione dei pericoli e delle fonti di rischio negli edifici scolastici; indicazione delle priorità di intervento e delle misure di prevenzione e protezione atte a garantire il miglioramento dei livelli di sicurezza nelle attività scolastiche)

### Aggiornamento anno scolastico 2017-2018

#### Legenda

**P** ..... positivo, nessun intervento richiesto

**N** ..... negativo

**NA** ..... non applicabile

**NR** ..... non rilevato/non rilevabile

**SI** ..... affermazione

**NO** ..... negazione

**R** ..... entità del rischio = **FxD**

**F** ..... frequenza attesa / probabilità di accadimento dell'evento

**D** ..... danno atteso

 ..... dato da inserire o verificare evidenziato in **giallo**

#### A cura di:

- **dott. Arturo Travagli** - RSPP incaricato  
Studio via Borgo dei Leoni, 78  
44121 Ferrara

Quanto di competenza del **Proprietario dell’edificio** è stato riportato in carattere **verde**

Quanto di competenza del **Dirigente scolastico** è stato riportato in carattere **blu**

**In rosso sono riportate le situazioni che comportano un rischio molto alto, NON ACCETTABILE e che quindi richiedono interventi urgenti di adeguamento.**

## METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA STIMA E SUCCESSIVA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La stima del rischio avviene associando ad ogni FATTORE DI RISCHIO una PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO di un evento infortunistico provocato da tale fattore ed una ENTITA' DI DANNO derivante atteso. Ai fini del calcolo, si è fatto riferimento alla norma BS 8800:2004 che prevede l'impiego di una matrice asimmetrica che consente di enfatizzare i rischi comportanti danni elevati.

L' ENTITA' DEL RISCHIO è valutata in rapporto al danno atteso **D** ed alla frequenza attesa/probabilità di accadimento **F** dell'evento.

Si riporta di seguito la matrice per il calcolo della stima del rischio utilizzata (riferimento BS 8800:2004):

Frequenza	Danno		
	1 - danno lieve	2 - danno moderato	3 - danno grave
1- molto improbabile	Rischio molto basso	Rischio molto basso	Rischio alto
2 - improbabile	Rischio molto basso	Rischio medio	Rischio molto alto
3 - probabile	Rischio basso	Rischio alto	Rischio molto alto
4 - molto probabile	Rischio basso	Rischio molto alto	Rischio molto alto



La successiva fase di valutazione dei rischi consente di esprimere un giudizio in merito al rischio analizzato, giudizio discriminante per determinare le eventuali misure di sicurezza da implementare.

Pertanto, come previsto dalla norma BS 8800:2004, la valutazione di ogni rischio verrà espressa per mezzo di uno dei seguenti giudizi:

- **rischio NON ACCETTABILE:** rischio che, a prescindere da ogni altra considerazione, di fatto vieta di effettuare il lavoro nelle condizioni date;
- **rischio TOLLERABILE :** rischio che può essere accettato a condizione di applicare misure per la riduzione del rischio al fine di ridurlo al livello minimo ragionevolmente ottenibile;
- **rischio ACCETTABILE :** rischio trascurabile o irrilevante, con il quale è possibile convivere, per caratteristiche proprie o in seguito all'applicazione delle misure di sicurezza previste.

Nella tabella successiva si riporta la correlazione esistente tra la stima del rischio e la valutazione del rischio:

Indicazione dell'accettabilità, tollerabilità o non accettabilità dei livelli di rischio (riferimento BS 8800:2004)	
Categoria di rischio	Valutazione
Molto basso <b>RMB</b>	Accettabile
Basso <b>RB</b>	
Medio <b>RM</b>	
Alto <b>RA</b>	
Molto alto <b>RMA</b>	Non accettabile

N.	Fonti di rischio	Caratteristiche (elenchi non esaustivi)	Esito	Segnalazione di pericoli, rischi, non conformità	Categoria e Giudizio	Interventi di adeguamento, riferimenti, raccomandazioni	Tempo di intervento
1	Perimetrazione Muro di cinta Recinzione	Altezza e conformazione adeguate Struttura integra e priva di pericoli	NA				
2	Cancelli e portoni Passaggi esterni Transito pedoni Transito autoveicoli	Uscite prive di rischio Transiti pedonali privi di rischio Circolazione autoveicoli senza pericoli o rischi per i pedoni Accesso mezzi di soccorso	P				
3	Pertinenze esterne dell’edificio	Superfici regolari ed uniformi Attrezzature del parco giochi Tombinature sporgenti Ostacoli e impedimenti Presenza di eventuali pericoli 	N	Rischio caduta coppi dal tetto di edificio confinante: <b>chiudere l’accesso e transennare la zona</b>	<b>RA</b> <b>3=1x3</b> <b>Tollerabile</b>	<b>Richiedere al proprietario dell’edificio confinante di eliminare il pericolo mediante un adeguato intervento manutentivo:</b> 	<b>FATTO</b>
4	Accessibilità disabili	Presenza di barriere architettoniche Rampe per disabili Parcheggi riservati Superfici regolari ed uniformi	N	Accessibilità limitata al piano rialzato con esclusione dei piani primo e secondo	<b>RB</b> <b>3=3x1</b> <b>Tollerabile</b>	<b>Installare un ascensore per il collegamento interpiano</b>	<b>Lungo periodo</b>
5	Rischi architettonici	Conformazione dell’edificio Tetto, cornicione e grondaie Sottotetti e controsoffitti Balconi e aggetti Intonaco e rivestimenti Presenza di crepe, fessure e difetti nelle strutture murarie e portanti	P			<b>Manutenzione preventiva e periodica dell’edificio e delle sue pertinenze esterne.</b>	

N.	Fonti di rischio	Caratteristiche (elenchi non esaustivi)	Esito	Segnalazione di pericoli, rischi, non conformità	Categoria e Giudizio	Interventi di adeguamento, riferimenti, raccomandazioni	Tempo di intervento
6	Scale interne ed esterne Scale verticali Scale a chiocciola Parapetti Passaggi sopraelevati	Larghezza conforme alle norme. Parapetti a norma. Pianerottoli di larghezza pari a quella della rampa. Corrimano (2 se l>1,80m). Pedate e alzate di dimensioni idonee (2a+p=62-64 con p min. 30 cm). Pedate con superficie uniforme e antisdrucciolevole o con antiscivolo Gabbia di sicurezza nelle scale verticali.	P				
7	Caratteristiche degli ambienti interni e dei locali ad uso didattico	Locali adeguati all'attività Altezza minima del soffitto 3 m Spazi sufficienti per le persone e le attrezzature didattiche Pavimenti idonei e facilmente pulibili Intonaci e rivestimenti interni adeguati Assenza di macchie sui muri e di tracce di umidità	P				
8	Ascensori e montacarichi	Cabina autolivellante al piano Pulsante di allarme e citofono interno Bottoniera ad h < 1,20 m Bottoni con lettere in braille Luce di emergenza interna Segnaletica interna ed esterna Assoggettato a collaudo e sottoposto a verifica periodica	NA				
9	Porte interne Porte con apertura nei due sensi di circolazione Porte e serrande ad azionamento meccanico Porte e serrande con apertura verso l'alto Porte con superfici trasparenti e traslucide	Facilità nell'apertura L'apertura non comporta rischio per chi transita all'esterno Maniglie e serrature non pericolose Segnalazioni ad altezza d'occhio Arresto di emergenza e blocco anticaduta Apertura manuale o automatica in caso di mancanza di energia elettrica Protezione antisfondamento delle superfici trasparenti e traslucide Lastre di vetro certificate	P			Segnalare la presenza di lastre vetrate con vetrofanie permanenti applicate ad altezza d'occhio. In presenza di lastre vetrate installate in posizione elevata, controllare periodicamente i telai e le scanalature di contenimento. Se ne raccomanda comunque la sostituzione con lastre di materiale plastico leggero.	

N.	Fonti di rischio	Caratteristiche (elenchi non esaustivi)	Esito	Segnalazione di pericoli, rischi, non conformità	Categoria e Giudizio	Interventi di adeguamento, riferimenti, raccomandazioni	Tempo di intervento
10	Infissi, pareti vetrate, paratie e lucernari	Accessibilità per l’apertura e le pulizie Barriera di protezione h > 1 m Lastre di vetro non pericolose o protette contro lo sfondamento. Lastre di vetro segnalate. Lastre di vetro installate in posizione elevata. Lastre di vetro certificate.	P				
11	Elementi pericolosi in caso d’urto	Superfici taglienti Superfici acuminate Spigoli acuti	P				
12	Condizioni ambientali interne	Idoneità delle condizioni di lavoro Locali asciutti e privi di umidità Scherature alle finestre Idoneità dell’ambiente luminoso Assenza di abbagliamenti e zone d’ombra Assenza di correnti d’aria e di superfici calde/fredde	P				
13	Arredi e scaffalature	Arredi funzionali ed ergonomici Arredi con superfici non riflettenti Arredi privi di lastre di vetro pericolose e di parti protrudenti Scaffalature stabili, resistenti e ancorate ad almeno una superficie. Immagazzinamento corretto. Accesso ai ripiani alti privo di rischi per gli operatori	P				
14	Palestra	Attrezzi sportivi adeguati, sicuri e in buone condizioni Vetri certificati o protetti contro lo sfondamento Corpi illuminanti protetti dagli urti Spigoli acuti smussati o protetti Idonea pulizia degli attrezzi e degli ambienti della palestra Depositi per attrezzi sportivi adeguati e in buone condizioni di ordine e pulizia	P				

N.	Fonti di rischio	Caratteristiche (elenchi non esaustivi)	Esito	Segnalazione di pericoli, rischi, non conformità	Categoria e Giudizio	Interventi di adeguamento, riferimenti, raccomandazioni	Tempo di intervento
15	Servizi igienici e spogliatoi	Sufficienti e adeguati Distinti per uomini e donne Dotati di antibagno Dotati di sufficiente ricambio aria naturale o artificiale	P				
16	Servizi igienici per disabili	Porta di almeno 0,85 m con apertura a scorrere o apribile verso l'esterno Attrezzature e sanitari a norma Presenza di campanello di allarme	P				
17	Presidi di pronto soccorso	Pacchetto di medicazione Cassetta di pronto soccorso Coperta termica	P			Adeguare periodicamente il contenuto delle cassette di pronto soccorso alle prescrizioni del DM 388/03. Non inserire farmaci all'interno della cassetta o presidi non previsti dal DM 388/03 senza autorizzazione sanitaria.	
18	Pulizia degli ambienti e dei locali interni	Idonea pulizia delle superfici Organizzazione adeguata che non comporta rischi di interferenze	P			Richiedere le schede di sicurezza dei prodotti e verificarne idoneità e corrette modalità di impiego.	
19	Rischio chimico Microinquinamento Agenti chimici pericolosi	Assenza di agenti cancerogeni, mutageni, tossici, nocivi e corrosivi Protezione contro il fumo passivo Adeguate ventilazione dei locali Assenza di rischio di inalazione di fibre di vetro e amianto Assenza di rischio di inalazione di microinquinanti Assenza di rischio di inalazione di polveri e aerosol Idonea pulizia degli ambienti Agenti chimici nocivi per la pulizia degli ambienti Prodotti chimici infiammabili Idoneità e inaccessibilità del luogo di conservazione delle scorte	P			Negli uffici accendere le fotocopiatrici solo in caso di necessità per evitare il rilascio di microinquinanti.	

N.	Fonti di rischio	Caratteristiche (elenchi non esaustivi)	Esito	Segnalazione di pericoli, rischi, non conformità	Categoria e Giudizio	Interventi di adeguamento, riferimenti, raccomandazioni	Tempo di intervento
20	Videoterminali	Attrezzature conformi al D.Lgs. 81/08 Prescrizioni minime degli ambienti di lavoro conformi al D.Lgs. 81/08 Interfaccia elaboratore-uomo conforme al D.Lgs. 81/08 Disponibilità poggiapiedi a richiesta	P				
21	Attrezzature per ufficio	Taglierine dotate di protezione Cutter dotato di lama rientrante Oggetti pesanti in posizione pericolosa Assenza di altre attrezzature pericolose	P				
22	Scale manuali Lavori in quota	Adeguate al progresso tecnico e marcate EN 131 Idonee ed in buono stato Di altezza idonea per raggiungere la massima quota di lavoro Uso di trabatelli per lavori ad altezze elevate	NR			Utilizzare la scala solo per brevi interventi di pulizia e manutenzione dei punti situati alle quote di lavoro più basse. Per le quote più alte, utilizzare preferibilmente gli estensori. Istruire il personale interno sul corretto uso delle scale portatili.	
23	Sorgenti di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti Radon (Rn-222)	Presenza di macchine radiogene nei laboratori Presenza di campi elettromagnetici associati alle linee elettriche di rete, alla telefonia cellulare, ai radar, alla luce infrarossa, visibile e ultravioletta Presenza di radon negli ambienti scolastici	P			La presenza di vespaio garantisce contro le infiltrazioni di gas Radon provenienti dal terreno sottostante. Per una migliore e più accurata valutazione del rischio, effettuare la misura della sua concentrazione almeno negli ambienti del piano rialzato.	

N.	Fonti di rischio	Caratteristiche (elenchi non esaustivi)	Esito	Segnalazione di pericoli, rischi, non conformità	Categoria e Giudizio	Interventi di adeguamento, riferimenti, raccomandazioni	Tempo di intervento
24	Agenti biologici Rischio biologico	L'attività opera con impiego di agenti biologici. Vi sono impianti suscettibili di trasmettere malattie derivanti da presenza di salmonella/legionella. Rischi di trasmissione di patogeni nell'ambiente di lavoro. I filtri degli impianti di condizionamento dell'aria vengono puliti con regolarità Vengono effettuati periodici interventi di derattizzazione in caso di necessità Evitare di effettuare attività di pulizia durante l'orario scolastico	N	Rilevata presenza di scaldacqua elettrici ad accumulo in vari locali dell'edificio (bagni alunni e del personale, bagni per portatori di handicap)	3=1x3	<p><b>Richiedere al Comune di Cento se sono osservate le precauzioni gestionali per gli impianti soggetti al rischio "Legionellosi".</b></p> <p>Verificare se vengono effettuati periodici interventi di manutenzione atti a prevenire il rischio di trasmissione di malattie derivanti dalla presenza di legionella negli impianti idrosanitari / ambienti secondo quanto previsto dal relativo protocollo.</p> <p><u>Richiedere al Comune di Cento l'invio di copia del protocollo applicato da parte degli Operatori comunali o dalle ditte incaricate della gestione degli impianti idrosanitari.</u></p> <p>Disposizioni impartite dal Dirigente per prevenire la proliferazione di batteri nocivi alla salute in casi di presenza di impianti idrosanitari suscettibili di trasmettere malattie derivanti dalla presenza di salmonella/legionella.</p> <p><u>Predisposizione di un registro dei controlli interni.</u></p> <p>Non effettuare interventi di pulizia durante l'orario scolastico.</p> <p>Garantire l'effettuazione di periodici interventi di derattizzazione.</p> <p>Assicurare una adeguata frequenza degli interventi di pulizia dei filtri dell'impianto di riscaldamento.</p>	<b>Urgente</b>



N.	Fonti di rischio	Caratteristiche (elenchi non esaustivi)	Esito	Segnalazione di pericoli, rischi, non conformità	Categoria e Giudizio	Interventi di adeguamento, riferimenti, raccomandazioni	Tempo di intervento
25	Rumore e vibrazioni	Presenza di sorgenti di rumore significative Rumore di riverbero Si utilizzano macchine che provocano vibrazioni al sistema mano-braccio o al corpo intero	P			<a href="#">AUTOCERTIFICAZIONE per il rischio di esposizione al rumore.</a> <a href="#">AUTOCERTIFICAZIONE per il rischio di esposizione a vibrazioni.</a>	
26	Microclima	Aerazione naturale Impianti di climatizzazione Idonea pulizia dei filtri	P				
27	Potenziati rischi connessi all'uso di macchine ed attrezzature da lavoro	Sono presenti macchine che possono comportare rischi di natura meccanica Vengono eseguite operazioni o taglio a ossiacetilene/ossidriche Vengono utilizzati oli a base minerale o sintetica per la lubrificazione	NA				
28	Potenziati rischi elettrici di bordo macchina	Controllo visivo degli impianti elettrici di bordo macchina	NA				
29	Impianti termici e idraulici	Controllo visivo degli impianti termici ed idraulici	P				
30	Attrezzature e insiemi a pressione	Conformi ai regolamenti speciali ANCC/ISPESL e alle altre normative vigenti	NA				
31	Attrezzature di cui all'All. VII del D.Lgs. 81/08	Installate in conformità alle istruzioni d'uso Oggetto di idonea manutenzione Aggornate in base ai mutamenti organizzativi, tecnici e tecnologici	NA				

Pagina 10 di 14

N.	Fonti di rischio	Caratteristiche (elenchi non esaustivi)	Esito	Segnalazione di pericoli, rischi, non conformità	Categoria e Giudizio	Interventi di adeguamento, riferimenti, raccomandazioni	Tempo di intervento
34	Impianti elettrici	<p>Idoneo isolamento dei componenti</p> <p>Inaccessibilità dei luoghi ad alto rischio (cabine elettriche)</p> <p>Inaccessibilità dei quadri elettrici e delle altre parti dell'impianto</p> <p>Adeguatezza grado di protezione degli involucri</p> <p>Idoneità dei dispositivi di protezione magnetotermica e differenziale</p> <p>Presenza dell'impianto di terra generale e dei collegamenti equipotenziali</p> <p>Adeguatezza coordinamento fra dispositivi di protezione e impianto di terra</p> <p>Adeguatezza dei dispositivi contro le sovracorrenti</p> <p>Idoneità dell'impianto di distribuzione alle utenze</p> <p>Idoneità delle apparecchiature e delle macchine alimentate con la corrente elettrica</p> <p>Prese a spina idonee, non sovraccaricate e dotate di interruttore per carichi &gt;1000W</p> <p>Idoneità dei collegamenti volanti</p> <p>Presenza di interruttore generale onnipolare all'arrivo delle linee</p> <p>Attuazione dei provvedimenti supplementari previsti dalle norme</p>	P			L'impianto risulta idoneo in base ad esame visivo.	

N.	Fonti di rischio	Caratteristiche (elenchi non esaustivi)	Esito	Segnalazione di pericoli, rischi, non conformità	Categoria e Giudizio	Interventi di adeguamento, riferimenti, raccomandazioni	Tempo di intervento
35	Adempimenti documentali per gli impianti elettrici	Dichiarazione di conformità 37/08 Trasmissione della dichiarazione di conformità all'ISPESL e all'AUSL Omologazione per impianti realizzati prima del 23.01.2002 Verifiche periodiche da parte di organismi di controllo accreditati Controlli secondo le indicazioni delle norme di buona tecnica per verificarne lo stato di conservazione e di efficienza	NR	Verificare la documentazione Sottoporre gli impianti a controlli e verifiche strumentali integrative degli esami a vista Sottoporre gli impianti alle verifiche periodiche di legge		<b>Effettuare le verifiche periodiche degli impianti di messa a terra con le modalità e nei termini stabiliti dal DPR 462/01 e sottoporre gli impianti elettrici a controllo secondo le indicazioni delle norme di buona tecnica,</b> redigendo il prescritto verbale da tenere a disposizione dell'autorità di vigilanza.	Medio termine: verifiche biennali
36	Scariche atmosferiche	Verifica della probabilità di fulminazione dell'edificio secondo le norme CEI Conformità dell'impianto alle norme CEI	P	Procedere alla valutazione del rischio di fulminazione secondo la norma CEI EN 62305-2 e, in relazione all'esito della stessa, adottare le misure di protezione adeguate		<b>Richiedere al proprietario dell'immobile</b> l'attestazione da parte di Professionista accreditato che "secondo la norma CEI EN 62305-2 la struttura è protetta contro le fulminazioni".	Medio termine
37	Adempimenti documentali per gli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche	Dichiarazione di conformità 37/08 Trasmissione della dichiarazione di conformità a ISPESL e AUSL Omologazione per impianti realizzati prima del 23.01.2002 Verifiche periodiche da parte di organismi di controllo accreditati	NR	Verificare la documentazione Sottoporre gli impianti alle verifiche periodiche di legge		L'edificio a tre piani è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche. Sottoporre l'impianto a gabbia di Faraday alle verifiche periodiche di legge previste dal DPR 462/01.	Medio termine: verifiche biennali
38	Impianti di produzione del calore	Gestione degli impianti	P			Impianto con ingresso autonomo affidato a terzo responsabile	
39	Adempimenti documentali per gli impianti di produzione del calore	Certificato di prevenzione incendi per impianti di potenzialità > 116 kW Certificato di omologazione rilasciato da ISPESL e/o AUSL Dichiarazione di conformità 37/08	NR	Impianto di potenzialità > 116 kW soggetto a CPI Verificare la documentazione		<b>Fornire attestazione di conformità antincendio dell'impianto termico</b>	Medio termine

N.	Fonti di rischio	Caratteristiche (elenchi non esaustivi)	Esito	Segnalazione di pericoli, rischi, non conformità	Categoria e Giudizio	Interventi di adeguamento, riferimenti, raccomandazioni	Tempo di intervento
40	Interferenze lavorative per presenza di cantieri temporanei o mobili o in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'interno degli ambienti scolastici	Per ogni contratto d'appalto o d'opera o di somministrazione, esclusi i casi di cui all'art. 26, comma 3.bis del D. Lgs. 81/08, viene redatto o acquisito il documento unico di valutazione dei rischi interferenziali. Vengono stimati i costi delle misure adottate per eliminare o ridurre i rischi derivanti dalle interferenze lavorative. Viene verificata l'esposizione dei tesserini di riconoscimento da parte del personale della ditta incaricata dei lavori. In caso di interventi di manutenzione effettuati da lavoratori dipendenti dall'Ente proprietario dell'immobile, vengono espletate le opportune procedure di cooperazione, coordinamento e reciproca informazione atte a prevenire i rischi da interferenze lavorative.	P			<b>Richiedere PSC-POS o DUVRI in caso di lavori commissionati da parte dell'Ente proprietario.</b> <b>Controllare che i lavoratori delle imprese siano dotati del prescritto cartellino di riconoscimento.</b> <b>Redigere il DUVRI in caso di contratto di lavori, servizi e forniture commissionati dalla Direzione Scolastica (esclusi i casi di legge).</b>	Preventivo
41	Movimentazione manuale dei carichi (MMC)	Vi sono persone che movimentano carichi La movimentazione dei carichi può comportare rischi di patologie da sovraccarico meccanico La movimentazione si svolge in condizioni ergonomiche sfavorevoli	P				
42	Segnaletica	Segnaletica di divieto, di avvertimento, di prescrizione, di salvataggio o di soccorso e di informazione correttamente applicata ed installata in modo coerente. Cartelli a norma.	P				
43	Dispositivi di protezione individuale (DPI)	Elenco DPI per mansione Schede individuali di consegna Gestione informatizzata di fornitura e consegna dei DPI Dotazione adeguata all'attività svolta ed ai rischi presenti nell'ambiente di lavoro	P			<b>Elenco DPI in dotazione a ciascun lavoratore in funzione della mansione e del compito agli atti della Segreteria della scuola.</b> Dare disposizioni scritte per l'uso dei dispositivi di protezione individuale durante le operazioni di pulizia.	

N.	Fonti di rischio	Caratteristiche (elenchi non esaustivi)	Esito	Segnalazione di pericoli, rischi non conformità	Categoria e Giudizio	Interventi di adeguamento, riferimenti, raccomandazioni	Tempo di intervento
44	Fattori organizzativi e attinenti alla sfera psicosociale	Funzione e cultura organizzativa Clima interno e rapporti e relazioni interpersonali Contenuto del lavoro Contesto del lavoro Lavoratrici madri Differenze di genere Differenze di età Differenze culturali e linguistiche Presenza di minori, portatori di handicap, lavoratori con idoneità limitata alla mansione Presenza di terzi ed estranei Rischi connessi alla tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione Presenza di attività anomale o di fattori ad alto impatto organizzativo e psicologico Condizioni di lavoro difficili	P			<a href="#">Relazione indagine rischi psicosociali</a> <a href="#">Procedura per le gestanti</a> <a href="#">Procedura di evacuazione in emergenza per portatori di handicap o lavoratori con ridotte funzioni percettive o motorie</a>	
45	Fattori esclusi in quanto non pertinenti o non presenti nell'attività scolastica	Ambienti confinati o con sospetto rischio di inquinamento Impianti radiotelevisivi, antenne, impianti elettronici Macchine, attrezzature di lavoro, apparecchi e macchinari fissi (escluso impianti di servizio ad es. riscaldamento, climatizzazione, condizionamento, impianti idrici e sanitari, impianti di distribuzione e utilizzazione del gas, apparecchiature tipo ufficio, elettrodomestici vari ad es. usati per la pulizia dei locali, organi di collegamento elettrico mobili ad uso domestico ad es. prolunghe, adattatori, prese multiple, apparecchi di illuminazione, mezzi di trasporto delle persone (gite scolastiche e infortuni in itinere), utensili usati per l'attività didattica o negli uffici.	NA	Nessuno di questi fattori di rischio è presente all'interno dell'attività, con le esclusioni indicate in colonna 3 che sono considerate in altri punti della check-list.			